



Sciara Progetti Teatro

Compagnia riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna

MALANOVA

Una produzione Sciara Progetti e
Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda
Di e con Ture Magro



VIDEO INTERVISTE E SERVIZI TV

TG3 Rai:

Lo spettacolo *Malanova* al Festival Internazionale di Carloforte: <https://goo.gl/6r7Bq7>

Malanova al Festival Avvistamenti Teatrali 2017: https://youtu.be/dE_8ouWphI

Ture Magro ospite a Buongiorno Regione presenta *Malanova*: <https://goo.gl/FAKZz4>

Calabria News24 / Telespazio Tv / Calabria Tv:

Raffaella Santoro intervista l'attore Ture Magro: <https://goo.gl/DFNmge>

LaC (TG delle 19.15 / Informazione del Mattino) / LaC News24 (rullo TG):

Servizio di Rossella Galati su *Malanova*: <https://goo.gl/c6f9MH>

TG SoveratoUno / Radio Squillace (nel GR):

Servizio di Salvatore Corigliano su *Malanova*: <https://goo.gl/izEKRP>

CronacaOggi Quotidiano:

Intervista all'attore Ture Magro <https://youtu.be/gJhFunMeoVQ>

INTERVISTE

Recensito.it - 24 maggio 2017: <https://goo.gl/AY6oZt>

RECENSIONI

UN TEATRO CHE NON HA PAURA DI RACCONTARE: “MALANOVA” E IL CORAGGIO DI UNA DONNA

di **PAOLO RANDAZZO** Rumorscena.com

CATANIA – Teatro civile, di denuncia, semplicemente teatro che non ha paura. “*Malanova*”, è l’ultimo spettacolo/monologo di *Ture Magro* e della compagnia sua “*Sciara Progetti teatro*” andato in scena allo *Spazio ZO*, nel contesto della rassegna “*Altre scene*” curata dalla compagnia “*Statale 114*” e dalla rete di drammaturgia contemporanea “*Latitudini*”. Si tratta di un testo di intensa narrazione teatrale (tratto dall’omonimo libro di *Cristina Zagaria* scritto insieme alla protagonista di questa vicenda), e dedicato alla vicenda della giovane *Anna Maria Sarfò*, d’origini calabresi che, tradita dal ragazzo più grande di lei, col quale aveva teneramente sognato di fidanzarsi, viene fatta oggetto di una infame e violentissima vicenda di stupro collettivo continuato per tre anni, per poi ribellarsi a tale violenza e all’oppressione omertosa del suo paese San Martino di Taurianova.

Sono, infatti le donne per prime ad accusarla e la sua determinazione le permette di affrontare un processo che solo grazie al suo coraggio riuscirà ad affrontare. Ora, scrivere di uno spettacolo teatrale, significa innanzitutto e sempre rilevarne i valori formali, in positivo o in negativo, e non provare a sfuggire a questo compito. Nemmeno quando il significato di un lavoro (come nel caso in questione) tocca corde di coraggio umano e politico che è impossibile non condividere. Da questo punto di vista *Ture Magro* adotta una strategia di costruzione formale dello spettacolo molto interessante: entra ed esce continuamente dalla finzione scenica (soluzione importante, perché il racconto si dipana da un fatto terribile e realmente accaduto) e, brechtianamente pretende attenzione vigile e giudizio politico ma nello stesso tempo, riesce a tenere alta la tensione tra il pubblico solo grazie al ritmo della scena della narrazione che egli controlla alla perfezione, evitando il rischio di rallentarla e così facendo si rivela quasi ipnotico. La storia di *Anna Maria* diventa una interrogazione continua e senza scampo che ci investe, tocca la nostra capacità d’esser coraggiosi di non girarci dall’altra parte, di reagire al male, denunciarlo, denunciarne la sopraffazione. Restare a schiena dritta di fronte alla violenza.

Con questa forza, non esibita gratuitamente, ma presente e pretesa nel pubblico, questo lavoro colpisce con inesorabile naturalezza chi lo segue e non cede, al contrario, al pericolo pur presente della retorica anti-mafiosa, evitandola e non rischiando nessuna alterazione della sostanza dei fatti, nessuna diretta o indiretta richiesta di complicità; piuttosto la proposizione di un problema e la richiesta, ferma e inflessibile, che lo Stato (e ciascuno di noi lo siamo), prenda posizione. I violenti e i mafiosi non sono furbi, sono infami.



Vittima del branco nel Sud più primitivo

MALANOVA, di Ture Magro e
Fulvia Gallo. Scene e luci di Lucio
Diana. Con Ture Magro. Prod.
Sciaraprogetti, FIORENZUOLA
D'ARDA (Pc).

IN TOURNÉE

Storia crudele quella di Anna Maria Scarfò, calabrese trentenne di San Martino di Taurianova, nella piana di Gioia Tauro, a non molto da Reggio Calabria, terra di 'ndrangheta e di arance. Non una storia di malavita, ma di pratiche altrettanto bestiali nello scenario di un Sud primitivo, selvaggio, animale. Anna Maria ha 13 anni quando viene violentata la prima volta dal branco. Perché è già una piccola donna, l'essere procace sarà per lei una condanna. Non appartiene a famiglie di notabili della zona, si approfittano di lei perché è senza nome e protezione. E perché innamorata di uno dei carnefici. Gli stupri andranno avanti per lunghi e tormentati anni, resa schiava del sesso da tutto il paese. Ma non può parlare, sarebbe un disonore, per lei e la famiglia. Quando si decide a denunciare, per salvare dalla stessa sorte la sorella, comincia il calvario più disperato, fatto di ignominia ed emarginazione. Atto politico il diffondere sul palcoscenico storie del genere. Certo, evitando facili accostamenti e il parlare di luoghi già tristemente noti che potrebbe risultare comodo o addirittura d'espedito. Ma l'intenzione della piccola compagnia Sciaraprogetti, siciliani adottati dall'Emilia, è volta verso quella denuncia che da sopra un palco potrebbe avere risonanze inaspettate. L'uso forsennato della parola ritmata, la scena costituita da una simbolica gabbia mancante di una parete, la narrazione pluripersonale e mossa da punti di vista soggettivi variegati - nel ricamo d'una drammaturgia silente di luci e sospensioni - approdano violentemente in platea, restituendo la crudezza del trattato. Poca maniera, piuttosto uso vocale e gesto eseguito. Qualche sbavatura di costruzione qua e là a indicare un necessario rodaggio. *Materia viva. Emilio Nigro*



MALANOVA

di MAURIZIO GIORDANO, *Dramma.it*

E' teatro civile, di pura denuncia e che, attraverso la parola, colpisce e scuote, quello proposto da Sciaraprogetti Teatro con l'atto unico "Malanova" di Ture Magro e Flavia Gallo, al Centro Zo di Catania, come terzo appuntamento della Rassegna "AltreScene". Sciaraprogetti Teatro, fondata nel 2008 dall'attore Ture Magro e dalla psicologa Emilia Mangano ha l'obiettivo di unire teatro, didattica e partecipazione sociale e da tempo ha sede operativa al Teatro Verdi di Fiorenzuola D'Arda (Piacenza) e di recente ha ottenuto il patrocinio della Regione Emilia Romagna. Si tratta di un intenso e vibrante monologo di Ture Magro e Flavia Gallo, con unico protagonista lo stesso Ture Magro. Una storia cruda e inenarrabile resa pubblica nei suoi particolari di cronaca nell'omonimo romanzo scritto dalla giornalista Cristina Zagaria e da Anna Maria Scarfò, edito dalla Sperling & Kupfer.

Lo spettacolo, di circa 60 minuti, da due anni è ospite nei palcoscenici di tutta Italia, affrontando l'attuale problematica della violenza sulla donna ed il titolo della pièce, "Malanova", fa riferimento ad una cattiva notizia, ma in realtà etichetta una ragazzina, Anna Maria, precipitata in una storia orribile, raccontata sulla scena da un giovane uomo innamorato, Salvatore, che ricorda di averle voluto bene, che l'ha desiderata e poi ritrovata coinvolta in una violenza squallida. Grazie alla forte e sentita interpretazione di Ture Magro, che si muove in una sorta di gabbia (ora piazza, ora paese, ora campagna e carcere, ora luogo chiuso, dal clima claustrofobico, che ti fa mancare l'aria), la pièce effettua una sorte di indagine, esplorando responsabilità, convivenza e connivenza e soprattutto quell'essere coinvolti, come esseri umani, che rende tutti ugualmente responsabili della vita degli altri.

Ture Magro in scena è il giovane Salvatore che racconta la storia di Anna Maria Scarfò, tredicenne di San Martino (Calabria) che ha avuto il coraggio di denunciare, dopo anni di violenze e soprusi, i suoi aguzzini. A Salvatore che viveva nel piccolo paese con 475 case e 2000 abitanti, batteva forte il cuore quando vedeva passeggiare Anna Maria, avrebbe sempre voluto dichiararsi e, forse, avrebbe potuto fare qualcosa ed evitarle l'ingresso in quell'orribile tunnel. Ma il coraggio, però, non lo ha mai trovato.

I protagonisti della storia e dello spettacolo, attraverso il racconto emozionante e terribile di Ture Magro, sono Salvatore, Anna Maria, Domenico, i cittadini di un piccolo centro della Calabria che cela soprusi e che va avanti con l'omertà di donne, mariti, vecchi, parroci, additando a "Malanova" (cattiva notizia) chi vuole dire la verità o denunciare. Il disperato Salvatore attraversa a piedi piazze e vicoli stretti, racconta delle donne, dei loro silenzi, delle loro leggi omertose, di matrimoni, battesimi e funerali, partecipa alle feste ed ai riti di sempre e si interroga sulle cose viste e sentite, sul rispetto e sull'onore.

La notte di Pasqua del 1999 Anna Maria, una ragazzina di tredici anni, si allontana dalla messa per seguire Domenico, il suo innamorato che le promette mari e monti ed anche il matrimonio con l'abito bianco. Quella sera Anna Maria sarà vittima di uno stupro di gruppo che si perpetrerà per anni, tra minacce ed umiliazioni di ogni genere. Un giorno, però, la ragazzina si ribellerà ai soprusi, all'omertà della famiglia e del paese denunciando, uno per uno, i suoi aguzzini. "Malanova", come la chiamano in paese, violerà le regole e in un mondo fatto di

rispetto e di onore avrà il coraggio di difendere la propria dignità.

Molto intensa l'interpretazione di Ture Magro - alla fine lungamente applaudito dal pubblico -, che si disimpegna in vari ruoli, facendo rivivere al pubblico tutta la storia, ma decidendo però di non raccontare l'atto della violenza. Testo di assoluto valore e che, mettendo a confronto ferocia e vigliaccheria, coraggio e dignità, permette di conoscere l'ennesima storia di abusi, di violenza inaudita su una donna. La storia di Anna Maria Scarfò non chiede altro che di essere raccontata, tanto al Sud, dove si è realmente consumata la violenza, quanto nei luoghi d'Italia dove una vita violata può scorrere nella solitudine, nell'indifferenza e nella connivenza silenziosa.

MALANOVA: QUANDO L'AMORE DI UN RAGAZZO SCOPRE IL DOLORE DELLE DONNE

di ANDREA GIULIA, *Periodicoitalianomagazine.com*

All'interno del festival 'Inventaria', in corso in questi giorni a Roma, incontriamo **un'autentica 'perla' drammaturgica proposta da Ture Magro, che si conferma sceneggiatore e interprete di elevatissima qualità.**

Nella splendida cornice di 'Inventaria', la rassegna teatrale romana organizzata dalla compagnia 'DoveComeQuando' in corso in questi giorni presso i teatri Argot di Trestevere, Carrozzerie not all'Ostiense e Studio Uno d Torpignattara, ci siamo 'imbattuti', se così si può dire, in un autentico capolavoro teatrale: 'Malanova', il monologo presentato dell'attore Ture Magro. Il bravo artista siciliano era felice di rivederci dopo i successi di 'Padroni delle nostre vite', di cui le nostre testate, a suo tempo, si sono ampiamente occupate. E sin da subito veniamo ad affermare, senza troppi giri di parole, che anche in questo 'Malanova', l'attore si è confermato di 'rango', dalla prima all'ultima parola. 'Malanova' è uno spettacolo prodotto da Sciaraprogetti e dal Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda (Pc). Scene e luci sono a cura di Lucio Diana e la drammaturgia di Flavia Gallo e dello stesso Ture Magro. Il testo è tratto dal libro 'Malanova' di Cristina Zagaria e Anna Maria Scarfò, edito da Sperling & Kupfer. Ture Magro torna dunque in scena con un nuovo e toccante spettacolo, che dimostra come le vittorie dei 'Nastri d'argento' del 2009 e del 2011 non siano derivate dall'aver proposto un copione dal forte impatto sociale: **il 'segreto' delle rappresentazioni di Ture, infatti, è Ture stesso, che si conferma interprete eccezionale, capace di catturare il pubblico raccontando con intensità una triste storia di violenza sessuale nei confronti di una ragazzina.** Che cos'è una 'malanova', in Calabria? È una cattiva notizia, un qualcosa che avresti voluto non sapere. E chi è 'Malanova', in questo caso? Una ragazzina. La sua storia ce la racconta un giovane uomo, Salvatore, che ricorda di averle voluto bene, di averla desiderata e di averla ritrovata coinvolta in una squallida storia di violenza. Salvatore attraversa a piedi piazze e vicoli stretti, ascolta le donne parlare di matrimoni, battesimi e funerali, partecipa alle feste e ai riti tradizionali e 'strapaese' di sempre. Ma il ragazzo s'interroga anche sulle cose viste e sentite, sul rispetto e sull'onore. Non racconta l'atto della violenza in sé, *"perché la ferocia di una violenza e quello che si prova a subirla non è fatta di parole"*. Salvatore racconta quello che è successo prima e dopo, portandoci nel suo mondo al fine di mostrarci come si costruisce, nelle parole, nei



comportamenti e nei silenzi, la sofferenza dell'Altro, di cui noi non siamo gli esecutori materiali, ma gli autori occulti, i 'mandanti inconsapevoli'. Il protagonista rende il pubblico partecipe di quel sopruso più sottile, subdolo e sotterraneo che passa per i gesti di tutti, in quella dissimulazione tutta italiana che si muove attraverso una parola che mal nutre una mentalità 'incarnata', impossibile da scorporare. 'Malanova', in questo caso, è anche un'indagine al maschile, un'esplorazione 'edipica' sulla responsabilità, sulla convivenza e sull'essere coinvolti, in quanto esseri umani, in una fitta trama di fondo che ci rende tutti ugualmente responsabili della vita degli altri. Ovvero, del nostro prossimo. Concludiamo, con due parole sentite nei confronti di **Ture Magro, un attore che sta donando, in questi anni, grazie al proprio magnifico lavoro, nuova dignità alla propria terra: il Mezzogiorno.** Non fermarti, Ture: anche se il cammino è ancora lungo e tortuoso, ti preghiamo di proseguire, affinché tutti i meridionali d'Italia possano comprendere, un giorno, come ogni tuo singolo passo sia stato quello di un 'gigante'.

“MALANOVA”: LA VIOLENZA DELL'OMERTÀ IN SCENA AL TEATRO ARGOT

di MILENA TARTARELLI, *Recensito.it*

Malanova vuol dire “colei che porta cattive notizie, disgrazie”. È il nome che le donne e gli uomini di San Marino, frazione di Taurianova, in Calabria, attribuirono, e attribuiscono tuttora, ad Annamaria Scarfò, una giovanissima ragazza calabrese, che dai 13 ai 16 anni, a partire dal 1999, subì reiterate violenze di gruppo da parte di molti uomini del paese. Si sottomise per tre anni, ma quando le imposero di portare con sé anche la sorellina più piccola, si ribellò e denunciò, dando il via al processo e alle intimidazioni, che spinsero le istituzioni a metterla in regime di protezione testimoni. La storia di Anna Maria è diventata un libro scritto dalla giornalista di Repubblica, Cristina Zagaria, da cui è tratto lo spettacolo “*Malanova*”, andato in scena al teatro Argot, per la drammaturgia di Flavia Gallo e Ture Magro e interpretato da quest'ultimo.

C'è solo una gabbia, sul palco, aperta a favore di pubblico e in essa l'unico attore. Dalle prime battute si ha la sensazione di assistere ad una storia leggera, il racconto di un amore non corrisposto, quella di un dolce e timido ragazzino di paese per una ragazza bellissima, dalla pelle di porcellana, ammirata da tutti. Ma sarà un ragazzo più grande che le ruberà il cuore. E che la porterà in un dramma che diventerà sempre più profondo. “Ma il peggio deve ancora arrivare”, dirà più volte il giovane ragazzo, innamorato di Anna Maria. **Nel vorticoso susseguirsi di personaggi, donne, uomini, folle, la storia prende la piega di un vero e proprio thriller psicologico.** E come in ogni thriller che si rispetti, dove ogni personaggio non è quel che sembra, anche quel giovane innamorato si svela, confessando che forse lui, la prima sera della violenza, avrebbe potuto fare qualcosa e, non solo non lo fece, ma la trasfigurazione del volto di Ture lascia immaginare scenari ancor più foschi. **Ture Magro è efficace, incalzante, nel gesto, nella rappresentazione della pluralità dei personaggi, che interpreta e caratterizza in modo estremamente credibile, siano essi uomini o donne,**



queste ultime rese in modo più marcatamente caricaturale. Determinanti, nella caratterizzazione, le luci di Lucio Diana, che sceglie differenti colori per singoli personaggi, in gran parte sui toni del rosso e del verde, in netta opposizione con il bianco che caratterizza Anna Maria. Ella si vede e si sente molto poco, ma quella luce bianca è accecante e fastidiosa e illumina il verde e il rosso che ricordano i colori di quelle pareti del Meridione e delle campagne calabresi, diventate per lei luoghi infernali.

Ci si commuove nei momenti in cui di tutto si parla tranne che del dramma. La festa di paese, l'ammirazione per l'uomo più forte che tiene sulle sue spalle l'asino e balla furiosamente, le pettegole che pigolano dai balconi diventano descrizioni di quella gabbia mentale che condannò Anna Maria e fiancheggiò la violenza perpetuata ai suoi danni. Il dolore si staglia lì, in agguato e arriva agli occhi di soppiatto, senza che neanche ce ne si accorga. È proprio questo l'aspetto particolarmente prezioso di questa interpretazione e di questo spettacolo: il non giocare sulla lacrima facile, né sulla retorica della vittima, rendendo così piena giustizia alla grande forza e determinazione della giovane Annamaria.

“MALANOVA” AL FESTIVAL DEL TEATRO OFF “INVENTARIA”

di TANIA TURNATURI, *Teatrionline.com*

Il Festival *Inventaria* è luogo d'elezione della scena teatrale off con la ricerca di nuovi generi e linguaggi. Questa settima edizione ha subito la frammentazione derivata dalla chiusura della storica sede del Teatro dell'Orologio trovando ospitalità presso il Teatro Argot Studio, Carrozzerie n.o.t. e Teatro Studio Uno, in diversi quartieri della capitale. Le quattro sezioni in concorso (Spettacoli, Monologhi/Performance, Corti teatrali, Pillole) si sviluppano sul fil rouge della drammaturgia contemporanea, consentendo al Festival di mantenere i requisiti identificativi di un'iniziativa nata sotto l'egida dell'indipendenza e della sostenibilità.

Tra le ventiquattro proposte selezionate, **esempio emblematico dell'elevato standard drammaturgico e interpretativo è lo spettacolo conclusivo *Malanova*** prodotto da Sciaraprogetti e Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda, tratto dall'omonimo libro di Cristina Zagaria e Anna Maria Scarfò.

L'adattamento di Flavia Gallo e Ture Magro attinge alla vicenda reale, che rappresenta icasticamente la violenza morale che scaturisce dall'omertà di una comunità urbana sulla violenza fisica perpetrata da una gioventù priva di valori fondanti. Nell'immaginario collettivo di un paese calabro, l'onore e la rispettabilità si alimentano di reticenza e tacita accettazione della violazione dei diritti della persona. Se a subirla è una ragazzina di tredici anni, per i compaesani non di vittima si tratta ma di “malanova” cioè di una portatrice di disgrazie, un diavolo tentatore.

Ciò che è avvenuto in Calabria, nella notte di Pasqua del 1999, è paradigmatico di una violenza il cui germe alligna ovunque: l'ingenuità fanciullesca irretita dalle false promesse d'amore di un giovane che offre la vittima sacrificale al branco. Poi tre anni di incubi e ricatti finché Anna

Maria osa denunciare per proteggere la sorellina. Il mostro moltiplica le sue teste, non più solo le fauci degli aguzzini, ma quelle di tutto il paese si spalancano addosso a lei, che dovrà entrare in un programma di protezione e rifugiarsi con la famiglia in località segreta.

La trasposizione teatrale ricorre all'io narrante che, raccontando i fatti, rivela il suo timido amore che tuttavia non è riuscito a deviare il corso degli eventi.

Salvatore corre per le strade del paese dove ragazzi annoiati ciondolano sulle scale della chiesa e le donne imbottigliano la passata di pomodoro. I silenzi e i pettegolezzi si mescolano ai matrimoni e alle feste del patrono di San Martino di Taurianova mentre gli umori e gli odori si spandono tra il pubblico, veicolati da Ture Magro che, all'interno di una sorta di gabbia, dà voce a Salvatore e a una varia umanità, caratterizzando con un ampio registro di posture e intonazioni i diversi personaggi, archetipi di un fatalismo ancestrale. Tragico e tenero, delicato e incisivo, lo sguardo di Salvatore si posa sull'anima della giovane vittima, quasi a volersi assumere la responsabilità di non aver impedito la tragedia, in una tardiva dichiarazione d'amore.

Storia d'amore e di speranza che scaturisce da un retroterra di violenze, questa è la "Malanova" di Ture Magro, attraverso un teatro di parola che veicola una battaglia culturale contro i conformismi e i pregiudizi ponendo un uomo nella gabbia degli imputati sotto cinerei riflettori a rivivere il dolore che una donna affronta nella sua carne. L'attore siciliano, vincitore del Nastro d'argento nel 2009 e 2011 come sceneggiatore, esprime un caleidoscopio di suggestioni come autore e interprete, in una superba performance.

Lo spettacolo è reduce da un lungo viaggio nei teatri e nelle scuole della penisola, autentica testimonianza di impegno civile.

RASSEGNA STAMPA CARTACEA

<https://www.dropbox.com/s/7eyq28l5cywlv08/Rassegna%20stampa%20cartacea.pdf?dl=0>

RASSEGNA STAMPA ONLINE

Balarm.it – 09 dicembre 2017: <https://goo.gl/LV5GMJ>

MALANOVA: UNA STORIA D'ONORE, VIOLENZA E INDIFFERENZA AL TEATRO LIBERO

Palermotoday.it – 05 dicembre 2017: <https://goo.gl/ahg7jU>

LA VIOLENZA RACCONTATA ATTRAVERSO UNA STORIA D'ITALIA: "MALANOVA" AL TEATRO LIBERO

"Una storia cruda e portata sul palcoscenico teatrale come una storia d'Italia e non come vicenda del Sud Italia."

Ansa.it Sicilia – 04 dicembre 2017: <https://goo.gl/x1Y2Xp>

TEATRO: AL LIBERO VA IN SCENA "MALANOVA"

Ragusanews.com – 04 dicembre 2017: <https://goo.gl/Cdh150>

TEATRO: AL LIBERO VA IN SCENA "MALANOVA"

SiciliaNews24.it – 04 dicembre 2017: <https://goo.gl/d7PceV>

"MALANOVA" AL TEATRO LIBERO: VIOLENZA RACCONTATA ATTRAVERSO UNA STORIA

LameziaTerme.it - 30 novembre 2017: <https://goo.gl/BozEMi>

AH, MALANOVA!

“È’ Malanova, che non è (semplicemente o solamente) spettacolo, è teatro. Il teatro vero, quello che prende per mano lo spettatore e lo incolla alla sua sedia, che lo porta sul palcoscenico insieme agli attori mentre insieme a loro perde il fiato. [...] è un uomo che racconta cosa si prova davanti ad una violenza su una donna, senza retorica, senza fronzoli, senza inutili leggerezze. È così che il punto di vista maschile e quello femminile si incontrano e mantengono la giusta distanza, per combaciare in virtù di un messaggio che dovrebbe essere universale.”

CatanzaroInforma.it - 29 novembre 2017: <https://goo.gl/NvNCSY>

A CATANZARO IN SCENA LO SPETTACOLO SULLA VICENDA DI ANNA MARIA SCARFÒ

“Ture Magro è capace di ricostruire, unicamente con l’espressività del suo corpo d’attore rinchiuso in una grande gabbia di ferro, la storia di un piccolo microcosmo urbano del profondo sud, tristemente verosimile che, nonostante i dettagli localizzanti della terra calabrese, viene avvertita come universale.”

Cn24tv.it - 29 novembre 2017: <https://goo.gl/JtynVo>

TURE MAGRO TORNA IN CALABRIA CON “MALANOVA”

“Una storia cruda, di coraggio, omertà e responsabilità condivisa che supera la retorica della denuncia per indagare, dall’insolito punto di vista maschile del protagonista, i meccanismi perversi che sfociano in atti di violenza fisica e psicologica sulle donne.”

Lameziainstrada.com - 28 novembre 2017: <https://goo.gl/7EUwYb>

CATANZARO, L’ATTORE E AUTORE TURE MAGRO TORNA IN CALABRIA CON “MALANOVA”

Strill.it - 28 novembre 2017 <https://goo.gl/LitRrG>

A CATANZARO IN SCENA LO SPETTACOLO SULLA TRAGICA VICENDA DI ANNA MARIA SCARFÒ

Cvinrete.it - 28 novembre 2017 <https://goo.gl/RkAxxg>

CATANZARO. TORNA IN CALABRIA “MALANOVA”, LO SPETTACOLO SULLA TRAGICA VICENDA DI ANNA MARIA SCARFÒ

CorrieredellaCalabria.it - 27 novembre 2017 : <https://goo.gl/k3B9MN>

TURE MAGRO TORNA IN CALABRIA CON “MALANOVA”

Calabrianews24.it - 27 novembre 2017: <https://goo.gl/fkM5gm>

L'ATTORE E AUTORE TURE MAGRO TORNA IN CALABRIA CON "MALANOVA"

Oggi.itsud - 27 novembre 2017: <https://goo.gl/R9TQRk>

MALANOVA, A CATANZARO IN SCENA LO SPETTACOLO SULLA TRAGICA VICENDA DI ANNA MARIA SCARFÒ

IlDispaccio.it - 27 novembre 2017: <https://goo.gl/35QTU8>

"MALANOVA", A CATANZARO LO SPETTACOLO SULLA VICENDA DI ANNA MARIA SCARFÒ

Cn24tv.it - 27 novembre 2017 <https://goo.gl/7R6WBS>

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE MALANOVA

"Una terribile storia, difficile da ripercorrere, ma drammaticamente esemplare e di stringente attualità perché sprona le vittime di violenza ad acquisire una migliore consapevolezza di sé, a ribellarsi agli abusi e all'ignoranza."

Crotoneinforma.it - 27 novembre 2017 <https://goo.gl/1WeYBZ>

L'ATTORE E AUTORE TURE MAGRO TORNA IN CALABRIA CON MALANOVA

Fattitaliani.it - 26 maggio 2017 <https://goo.gl/TeWBwb>

TEATRO ARGOT STUDIO, STASERA LA NUOVA PRODUZIONE SCIARA PROGETTI "MALANOVA" DI FLAVIA GALLO E TURE MAGRO

"Raccontiamo Malanova perché ascoltare in che modo un altro essere umano si sia liberato dal tentativo di soppressione del suo spirito, attraverso l'annullamento del suo corpo e dei suoi desideri, ci può far credere, una volta di più, nella nostra umanità. E credere in questa umanità, nella compassione speciale che si crea a teatro, a partire dall'esperienza che in esso si fa, è la più grande delle educazioni sentimentali; è un atto d'amore".

L'Urlo.it - 13 maggio 2017 <https://goo.gl/aXfpJk>

MALANOVA, UNA STORIA CHE VALE LA PENA DI ASCOLTARE

"[...] la perfetta sintonia tra testo e una incredibile capacità attoriale nonché di una regia curata nei dettagli, un insieme di elementi che, quando così ben concepiti, produce qualcosa di straordinario. [...] non è necessario scomodare grandi impianti scenici o azioni melodrammatiche per raccontare qualcosa capace di essere un grande spettacolo contemporaneo."

Cronacaoggiquotidiano.it – 17 marzo 2017 <https://goo.gl/EMLXbw>

AL CENTRO ZO DI CATANIA LA STORIA DI INAUDITA VIOLENZA SU UNA RAGAZZINA IN
“MALANOVA” DI TURE MAGRO E FLAVIA GALLO, PRODUZIONE SCIARA PROGETTI TEATRO

“La pièce effettua una sorte di indagine, esplorando responsabilità, convivenza e connivenza e soprattutto quell’essere coinvolti, come esseri umani, che rende tutti ugualmente responsabili della vita degli altri.”

Catania.LiveSicilia.it – 09 marzo 2017 <https://goo.gl/Nx8f7N>

MALANOVA IN SCENA DA ZO

“Violenza e coraggio, crudeltà ma anche forza di alcune donne e di alcuni uomini del Sud, della mia terra, piena di contrasti ed estremi che convivono ed in questo spettacolo si ritrovano sullo stesso palco”.

Vienna.it – 23 febbraio 2017 <https://goo.gl/PPT8ha>

CATANIA: AL CENTRO ZO IN SCENA “MALANOVA” DI SCIARA PROGETTI TEATRO